

ACC

10000/144/317

UMBRIA-
MAR. - CC

10000/144/317

UMBRIA-MARCHE REGION, UNIVERSITIES
MAR. - OCT. 1945



30 Ottobre 1945

*R. Università degli Studi
di
Perugia*

AL LA COMMISSIONE ALLEATA DI
CONTROLLO
Divisione Educazione

Prot. N. 6683 P.

R O M A

*Risposta al foglio N. del
Allegato*

Argomento Locali della Facoltà di Medicina Veterinaria di
Perugia

1°= Al momento della requisizione dell'edificio della Facoltà di Medicina Veterinaria di Perugia, furono lasciati per i bisogni della Facoltà, 4 ambienti al secondo piano del fabbricato, 10 per la stazione zooprofilattica oltre alla scuderie.

2°= Da un mese tutto il fabbricato è libero ma non derequisito.

3°= Con il nuovo anno scolastico, sarebbe necessario mettere la Facoltà che ha ben sei Istituti (Anatomia normale, Patologia generale, Patologia chirurgica, Patologia medica, Malattie infettive, Ostetricia) nelle condizioni di funzionare sia pure parzialmente.

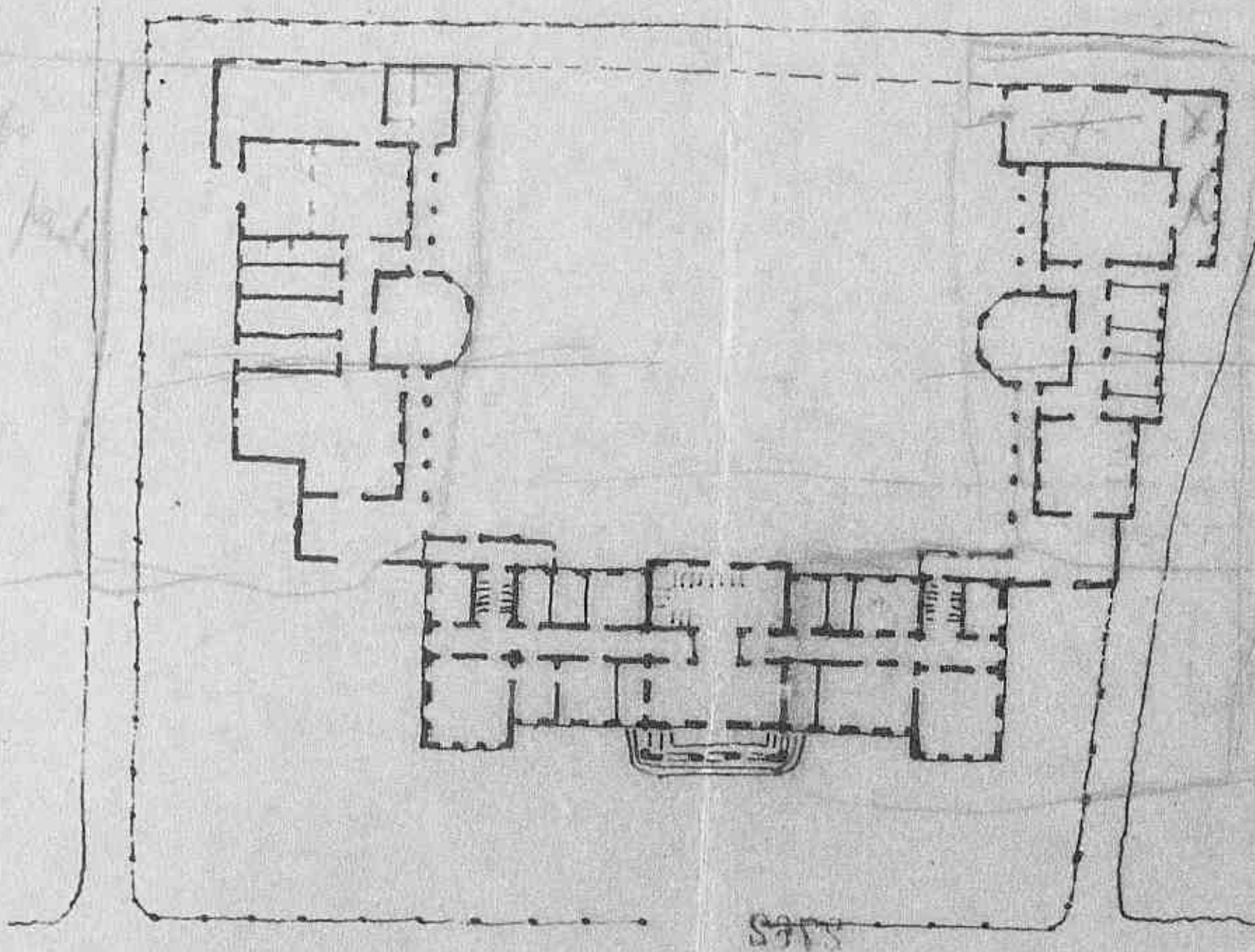
4°= Si chiede, se possibile, la derequisizione totale del fabbricato, e subordinatamente quella di un terzo del fabbricato, segnato in rosso nella fotografia e nella pianta che si allega.

Si confida nel cortese interessamento di cotesto Comando, e si resta in attesa di comunicazioni al riguardo.

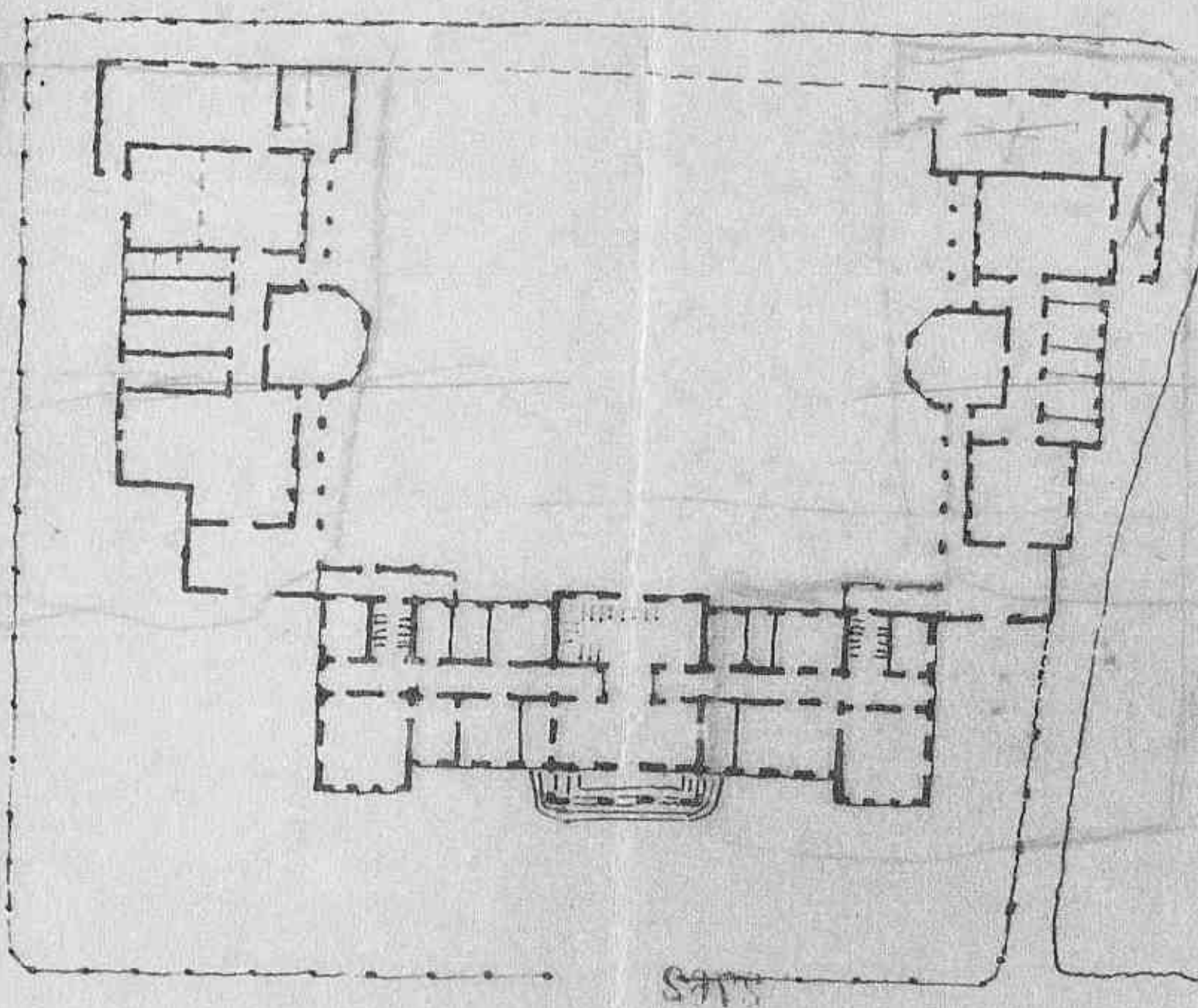
IL RETTORE

(Prof. Giuseppe Ermini)

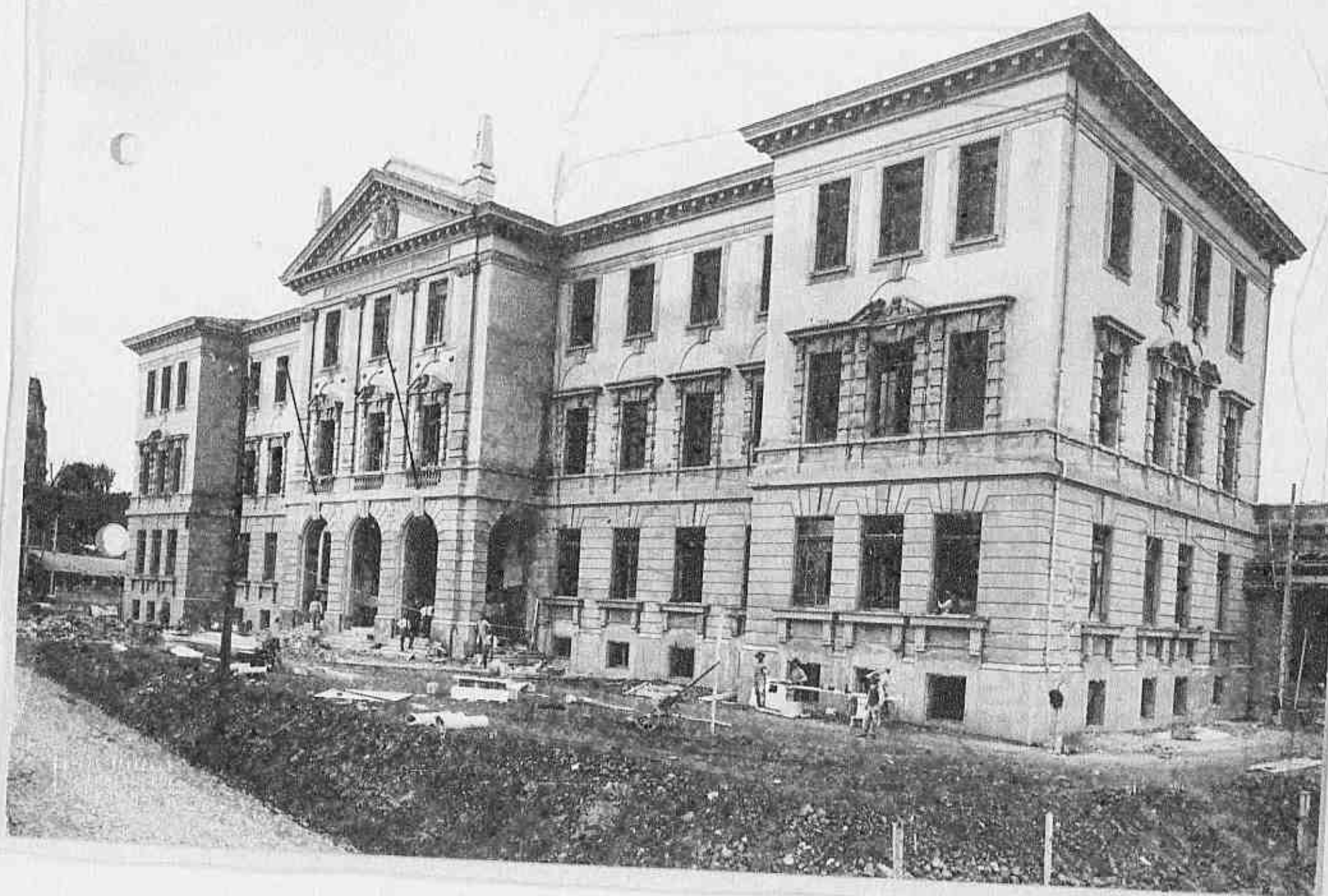
Ermini



Planimetria della Sede della Facoltà di Medicina Veterinaria della
R^a Università di Perugia



metria della Sede della Facoltà di Medicina Veterinaria della
R^a Università di Perugia



Il Giornale dell'Industria

ANNO II - NUMERO 210 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL M

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia
Via Darsena, 6. Tel. 42-21 - Ufficio postale: Via Colonna Antonina, 22TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 10, Casa - 4, Legali, Piacenza, Banca, Assicurazioni L. 10 ogni annuncio di colonna - Piccola
di impiego L. 5. Ogni altra rubrica L. 3 per parola minimo dieci parole. Concessione esclusiva: Concessione per la pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma, 20.

Londra centro dell'attenzione mondiale nell'attesa della Conferenza dei Ministri

Previsioni sugli argomenti che verranno portati all'ordine del giorno - Continui arrivi di uomini di Stato

LONDRA, 6.

La stampa continua a commentare oggi largamente l'imminente Conferenza dei Ministri degli Affari Esteri che si aprirà martedì. I Ministri delle cinque maggiori Potenze procederanno probabilmente ad iniziare la redazione dei trattati di pace con l'Italia, con gli Stati balcanici e con la Finlandia. La riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri e l'imminente riunione della Commissione preparatoria della organizzazione internazionale delle Nazioni Unite, nonché altri avvenimenti diplomatici, fanno di Londra il centro dell'attività diplomatica mondiale nei prossimi giorni. Gli statuti di vari Paesi vengono a Londra non soltanto per snodare le controversie diplomatiche inerenti allo stabilimento della pace, ma anche per ottenere crediti, organizzare commerci e concertare piani per la ricostruzione internazionale. Il Primo Ministro cecoslovacco ha conferito ieri col Primo Ministro britannico e con i Ministri degli Affari Esteri e del Commercio.

Altre questioni di cui il Consiglio dei Ministri degli Esteri si occuperà riguardano la sorte delle colonie italiane (Libia, Eritrea e Somalia), i trattati di pace con i paesi balcanici già alleati della Germania, la creazione di commissioni internazionali per regolare la navigazione interna europea. Ciò porterà gli Stati Uniti nella politica europea per un lungo periodo di tempo. I fiumi che gli Stati Uniti vogliono porre sotto controllo sono il Reno, il Danubio, il canale di Kiel; gli stretti, il Bosforo e i Dardanelli.

La questione della delimitazione dei confini occidentali della Germania che venne lasciata insoluita a Potsdam verrà ripresa in esame a

Il programma inglese della ripresa del dopoguerra

LONDRA, 6.

Ieri parecchi Ministri hanno fatto importanti dichiarazioni in materia politica interna. Il capo della maggioranza parlamentare Morrison ha preso la parola in un comizio organizzato dall'Esecutivo femminile laburista e ha detto che scopo precipuo del Governo laburista è di elevare il tenore di vita di tutti i cittadini. Morrison ha detto che non si tratta semplicemente di elevare il tenore di vita attuale o di ricondurlo allo stato di anteguerra, ma anche di portarlo molto più in alto e più oltre. «La Gran Bretagna», ha detto,

«devo ottenere equa distribuzione di tutte le risorse nazionali».

Il Ministro dell'Igiene ha dichiarato in una riunione di medici: «Fra un anno il Governo sarà in grado di sottoporre allo esame del popolo un servizio di assistenza medica che ci verrà invidiato da ogni altra Nazione».

Il Ministro dei Combustibili ha annunciato poi che avranno immediatamente inizio trattative circa i compensi per la nazionalizzazione delle miniere. Intanto i proprietari di miniere hanno rinnovato l'offerta di cooperare per quanto possibile al processo di nazionalizzazione delle miniere stesse.

SUCCESSO DEL PRESTITO

Oltre 70 miliardi
sottoscritti al Nord

ROMA, 6.

Le sottoscrizioni al Prestito 6 per cento nell'Italia settentrionale si sono chiuse con ottimismo. I versamenti afflitti alle sezioni di Tesoreria a tutto il 2 settembre, ammontano a 70,2 miliardi di lire e sono destinati ad accrescersi ancora di alcuni miliardi per effetto di sottoscrizione non ancora registrate.

Il reperto regionale dei versamenti è il seguente:

Lombardia: 29,35 miliardi di lire; Piemonte: 16,64 miliardi di lire; Veneto: 9,74 miliardi di lire; Emilia: 6,45 miliardi di lire; Liguria: 5,48 miliardi di lire; Roma: 2,34 miliardi di lire.

Secondo previsioni di competenza, date le difficoltà in cui si dibatte parte delle aziende industriali, e le necessità di liquidità di altre attività economiche, non potranno attendersi dal prestito più di 50 miliardi. Il risultato raggiunto deve essere considerato come un sintomo assai favorevole.

Il Consiglio dei Ministri, prendendone atto nella seduta di oggi, ha associato al successo conseguito alla memoria del defunto Ministro Soleri.

Un messaggio al Congresso

Il passaggio degli Stati Uniti
economica di guerra alla

WASHINGTON, 6.

Il Presidente Truman ha inviato oggi un messaggio di quindici parole al Congresso, in cui definisce il posto dell'America in un mondo di pace. Egli ha trattato i seguenti argomenti: aumento degli aiuti all'estero in seguito alla fine degli invii in base alla legge affitti e prestiti; esecuzione degli impegni assunti dall'America per il periodo di pace; attività dell'industria americana nella produzione di pace.

Truman ha dichiarato: «Noi dobbiamo passare dalla cooperazione economica di guerra alla cooperazione economica di pace. Il nostro obiettivo è di far sì che le Nazioni del mondo avanti della pace riescano a bastare a se stesse in un mondo dove si goda sempre più ampia libertà e un più alto tenore di vita».

Accennando alla fine degli invii in base alla legge affitti e prestiti, Truman ha dichiarato:

«Dobbiamo riconoscere che non è possibile ai nostri alleati pagarci in dollari la stragrande maggioranza dei debiti contratti a causa degli invii in base alla legge affitti e prestiti; ma ciò non significa che tutti questi debiti vengano cancellati. Noi cercheremo di venire a un accordo sugli impegni assunti dalle Nazioni Unite in tempo di guerra».

Truman ha invitato poi il Congresso ad approvare la proposta che siano devoluti altri sei milioni di dollari all'UNRRA, quale contributo addizionale.

Una parte importante del messaggio è dedicata a quelle che il Presidente ha definito misure adeguate per la futura sicurezza degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti, ha detto, «altri membri del Consiglio delle Nazioni si trovano di fronte all'arduo periodo della transizione verso l'economia di pace in un mondo grandemente influenzato dal fattore della potenza. I membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite hanno l'obbligo immediato

85 mila prigionieri nipponici nell'occupazione della base di Singapore

Altri novanta generali catturati dalle truppe alleate - Mac Arthur farà domani il suo ingresso a Tokio - Inenarrabili atrocità commesse sui prigionieri alleati

TOKIO, 6.

«Radio Singapore» annuncia oggi rapidi progressi della occupazione della base. Le forze armate nipponiche che hanno capitolato comprendono 90 generali e circa 85 mila soldati.

Il generale Mac Arthur, comandante supremo delle Forze alleate nell'Estremo Oriente farà il suo ingresso ufficiale nella Capitale nipponica sabato prossimo. Continuano le trattative di scambio di prigionieri alleati.

nipponiche si arrendono agli alleati con scene di commozione. Numerosi sono i casi in cui i comandanti delle Forze navali e terrestri prorompono in lacrime al momento della consegna delle armi.

I primi reparti americani sono entrati stanotte in Tokio per i necessari preparativi dell'occupazione. Sabato prossimo la 1. Divisione di cavalleria americana procederà poi alla formale occupazione della me-

In attesa di Londra

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 6.

Esiste un piano americano circa le condizioni da fare all'Italia per

2761

VENERDI 7 SETTEMBRE 1945

ABbonamenti: Un anno L. 250 - Semestre L. 305 - Trimestre L. 200
Una copia Lire tre - Arretrati L. 0 - Spedizioni in abbonamento postale

10318

Il Consiglio dei Ministri, presieduto alla volta di oggi, ha approvato al successo l'omaggio alla memoria del defunto Ministro Salvi.

WASHINGTON, 6

Una parte importante del messaggio è dedicata a quelle che il Presidente ha definito misure adeguate per la futura sicurezza degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti, ha detto, «altri membri del Consiglio delle Nazioni si trovano di fronte all'arduo periodo della transizione verso l'economia di pace in un mondo grandemente influenzato dal fattore della potenza». I membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite hanno l'obbligo incombente

OSLO, 6

L'arringa nella quale una tale arringa è caduta è stata giudicata. Tutti gli altri tentativi di dimostrare che l'imputato ha agito nel desiderio di salvaguardare la Norvegia abbandonata senza aiuti ai tedeschi hanno avuto ugual esito. Il difensore ha terminato la sua arringa affermando che non si poteva condurre una difesa e tantomeno un processo non dei giudici già maldisposti e che già hanno deciso la fine dello imputato, prima ancora di ascoltarne le ragioni.

C'è per la verità che l'Istituto del rettore Lupattelli, del quale peraltro nessuno potrebbe negare le qualità di organizzatore e di

a) L'Università per stranieri acquisterà nuovo prestigio in L.

(per telefono dal nostro rappresentante)

ROMA 6.

Esiste un piano americano circa le condizioni da fare all'Italia per

mercio.

Altre questioni di cui il Consiglio dei Ministri degli Esteri si occuperà riguardano la sorte delle colonie italiane (Libia, Eritrea e Somalia), i trattati di pace con i paesi balcanici già alleati della Germania, la creazione di commissioni internazionali per regolare la navigazione interna europea. Ciò porterà gli Stati Uniti nella politica europea per un lungo periodo di tempo. I fiumi che gli Stati Uniti vogliono porre sotto controllo sono il Reno, il Danubio, il canale di Kiel; gli stretti, il Bosforo e i Dardanelli.

La questione della delimitazione dei confini occidentali della Germania che venne lasciata insoluta a Potsdam verrà ripresa in esame a Londra insieme con lo studio dei progetti francesi sulla Renania e con le rivendicazioni belghe e olandesi.

Byrnes esaminerà con Bevin e Molotov la richiesta di re Michele perché le grandi potenze intervenissero in Romania al fine di stabilire un governo col quale possano concludere il trattato di pace.

Le controversie relative alla sorte delle colonie italiane danno un'idea della parte che gli Stati Uniti potranno svolgere attraverso l'attività di Byrnes a Londra. Finora si sono rivelate due tendenze al riguardo. Una, vuole che l'Italia sia privata dei suoi possedimenti coloniali, che dovrebbero essere posti sotto mandato delle Nazioni Unite; l'altra, propone che l'Italia continui a rimanerne in possesso.

Circa Pantelleria e Lampedusa, gli Stati Uniti sarebbero disposti a mettere le due isole sotto controllo britannico per considerazioni strategiche, in conformità col programma di sicurezza delle Nazioni Unite. In quanto al Dodecaneso, al Dipartimento di Stato si pensa che le dodici isole potrebbero essere cedute alla Grecia per le medesime considerazioni.

Continuano intanto ad affluire a Londra personaggi pubblici di tutte le Nazioni. Sono arrivati o stanno per arrivare, anche vari rappresentanti diplomatici britannici chiamati a Londra dal Ministro degli Esteri, Bevin, per consultazione.

Sono attesi in giornata gli inviati a Teheran, Beirut, Gedda e altri centri del Vicino e Medio Oriente. Sono pure attesi il Presidente del Consiglio cecoslovacco Fierlinger e il ministro degli Esteri Masaryk. Da ora fino alla settimana prossima continui saranno gli arrivi di personaggi politici e delegazioni che faranno di Londra la sede di importanti negoziati per continuare l'opera dei Tre Grandi nel gettare le basi della nuova riorganizzazione mondiale. Al Foreign Office regna naturalmente la più grande attività comunista a un certo riserbo. Ma spira anche un'atmosfera di pacata fiducia.

Il Convegno di Londra sarà molto laborioso e naturalmente non tutto procederà con facilità; vi sono molti interessi contrastanti fra le

Altri novanta generali catturati dalle truppe alleate - Mac Arthur farà domani il suo ingresso a Tokio - Inenarrabili atrocità commesse sul prigionieri alleati

TOKIO, 6.

«Radio Singapore» annuncia oggi rapidi progressi della occupazione della base. Le forze armate nipponiche che hanno capitolato comprendono 90 generali e circa 85 mila soldati.

Il generale Mac Arthur, comandante supremo delle Forze alleate nell'Estremo Oriente farà il suo ingresso ufficiale nella Capitale nipponica sabato prossimo. Continueranno frattanto gli sbarchi di truppe alleate sul territorio metropolitano giapponese.

Diciotto divisioni alleate, comprendenti unità britanniche e indiane, occuperanno il Giappone. Sette milioni di soldati giapponesi si arrenderanno, verranno disarmati, immobilizzati e rinvii alle loro case entro la metà del prossimo mese. Tre milioni di essi si trovano in Giappone e quattro milioni in altre zone.

Gli sbarchi delle truppe alleate nel Giappone verranno probabilmente completati nel prossimo mese. Gli americani non hanno finora subito alcuna perdita: si tratta di operazioni effettuate senza alcun spargimento di sangue.

Si hanno intanto ulteriori particolari sulle atrocità commesse dai nipponici a danno dei prigionieri alleati. Si crede che tredicimila prigionieri alleati siano periti nel Siam in seguito ai maltrattamenti e alla fame. Altri cinquemila affondavano a bordo di navi-cancro giapponesi. Parecchie migliaia di prigionieri britannici e indiani vennero costretti benché infermi a sostenere una marcia di quindici chilometri e poi uccisi a due a due. La metà di essi perirono in seguito alle sofferenze subite. Due prigionieri britannici sorpresi in possesso di una radio clandestina, vennero lentamente uccisi per tre ore finché morirono sotto le percosse.

Si sa da Washington che in seguito alle rivelazioni del Dipartimento di Stato circa il trattamento inumano infuso ai prigionieri di guerra americani nel Giappone, due organi ufficiali hanno ricevuto l'incarico di compilare una lista dei crimini di guerra da ricercare nel Giappone e nelle zone dell'Asia liberata. Si apprende fra l'altro che nel giorno della capitolazione di Singapore 52 mila indiani furono fatti prigionieri dai giapponesi in quella base; oggi ne sopravvivono soltanto quindicimila.

Nella riunione di ieri della Dieta giapponese sono stati comunicati i seguenti dati sulle perdite subite dai giapponesi: 510 mila giapponesi appartenenti all'esercito e alla marina sono morti o più di quattro milioni e mezzo feriti e ammalati; delle navi di linea nipponiche ne

nipponiche si arrendono agli alleati con scene di commovente. Numerosi sono i casi in cui i comandanti delle Forze navali e terrestri prorompono in lacrime al momento della consegna delle armi.

I primi reparti americani sono entrati stanam in Tokio per i necessari preparativi dell'occupazione. Sabato prossimo la 1 Divisione di cavalleria americana procederà poi alla formale occupazione della metropoli.

Tutti i giornali dedicano stanam ampio spazio alla cerimonia della capitolazione dei giapponesi a Singapore. Il ritorno della Gran Bretagna in quello che fu uno degli avamposti dell'Impero riveste per ogni cittadino britannico un valore simbolico e solleva l'interesse generale. E tuttavia, nonostante la resa incondizionata del nemico e i vari strumenti di resa perfezionati su ogni fronte dai Comandanti locali, l'atteggiamento dell'Imperatore e degli alti comandi giapponesi non manca di provocare una certa inquietudine.

Il «New Chronicle» commenta con indignazione il discorso del Miki e cita questo passaggio del discorso stesso:

«Consacrando ogni sforzo alla riuscita delle nostre forze nazionali, La Nazione tutta dovrà rivelare spirito di solidarietà per il consolidamento delle fondamenta dello Stato».

«E' un linguaggio piuttosto curioso, in bocca a una Nazione che ha capitolato incondizionatamente», osserva il giornale, che non celando la propria inquietudine di fronte a una situazione così oscura scrive ancora:

«Che sappiamo noi della mentalità giapponese? Quasi nulla. E' giunto il momento di passare ad atti di rigore. Vi sono indizi sempre più numerosi che l'America intenda far sentire al Giappone la sua autorità. La stampa americana ha già pubblicato numerosi rapporti sulle atrocità commesse dai giapponesi nei confronti dei prigionieri alleati. Oggi il Ministero degli Affari Esteri ha pubblicato un rapporto ancor più dettagliato e impressionante: esso contiene 240 capi di accusa formulati contro il nemico per violazioni delle convenzioni sul trattamento dei prigionieri di guerra e cita nomi di coloro che si sono resi colpevoli di atti di tortura e di massacri. I particolari del rapporto sono più che sufficienti a dare un'idea del sadismo giapponese che ha suscitato così tanta indignazione in America».

Esiste un piano americano circa le condizioni da fare all'Italia per il trattato di pace e per la sua ammissione tra le Nazioni Unite. Ne ha dato notizia lo stesso Segretario di Stato agli Esteri, Byrnes. Il piano è stato definito fra il Presidente Truman e il Segretario di Stato Byrnes nel colloquio immediato sull'«Augusta», nel viaggio di ritorno dalla Conferenza di Potsdam.

Il riserbo è assoluto. Alcune parole generiche dette da Byrnes e dal nostro Ambasciatore a Washington permettono appena un'induzione sull'aspetto favorevole della proposta americana. Byrnes ha affermato che discuti a Londra la questione del controllo sulle Colonie italiane e con mente sgombra da pregiudizi più esplicito è stato Turchiani, nell'assicurare che «qualora la decisione possa essere stata raggiunta dal Presidente e dal Segretario di Stato circa l'avvenire delle Colonie italiane, essa sarà certamente nel migliore interesse del popolo italiano».

In attesa di Londra

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 6.

Esiste un piano americano circa le condizioni da fare all'Italia per il trattato di pace e per la sua ammissione tra le Nazioni Unite. Ne ha dato notizia lo stesso Segretario di Stato agli Esteri, Byrnes. Il piano è stato definito fra il Presidente Truman e il Segretario di Stato Byrnes nel colloquio immediato sull'«Augusta», nel viaggio di ritorno dalla Conferenza di Potsdam.

Il riserbo è assoluto. Alcune parole generiche dette da Byrnes e dal nostro Ambasciatore a Washington permettono appena un'induzione sull'aspetto favorevole della proposta americana. Byrnes ha affermato che discuti a Londra la questione del controllo sulle Colonie italiane e con mente sgombra da pregiudizi più esplicito è stato Turchiani, nell'assicurare che «qualora la decisione possa essere stata raggiunta dal Presidente e dal Segretario di Stato circa l'avvenire delle Colonie italiane, essa sarà certamente nel migliore interesse del popolo italiano».

E' ovvio pensare che Turchiani, tuttavia, così, non abbia espresso un'opinione solo soggettiva di conforto. Nell'ampio intervento accordato prima, imbarcarsi sulla «Queen Elizabeth», Byrnes non si è limitato a toccare l'argomento che ci interessa più da vicino: il Segretario di Stato ha sfiorato altri temi che impegnano i Ministri degli Esteri nel convegno londinese.

A Londra convergono quattro Ministri degli Esteri diplomatici, esperti e giornalisti di tutti i Paesi. Tra gli ospiti più importanti è Leon Blum, il leader socialista francese si «eco nella capitale britannica» lo ha fatto lungo colloquio con De Gaulle. Spira da tempo aria di crisi a Parigi: il duello tra il Capo dello Stato e le mire è cominciato alla Consolida, in sede di dibattito sul legge elettorale. L'episodio più drammatico è costituito dal rifiuto opposto da De Gaulle alla Conferenza generale del lavoro. Il segretario di guerra, Leon Jouhaux, aveva chiesto di essere ascoltato come interprete dei desideri dei quattro Partiti di sinistra e dei Sindacati. De Gaulle ha risposto sostenendo l'incompetenza dell'Organizzazione francese in materia politica.

un accordo sugli impegni assunti dalle Nazioni Unite in tempo di guerra».

Truman ha invitato poi il Congresso ad approvare la proposta che siano devoluti altri 500 milioni di dollari all'U.N.R.R.A. quale contributo addizionale.

Una parte importante del messaggio è dedicata a quelle che il Presidente ha definito misure adeguate per la futura sicurezza degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti, ha detto, altri membri del Consiglio delle Nazioni si trovano di fronte all'arduo periodo della transizione verso l'economia di pace in un mondo grandemente influenzato dal fattore della potenza. I membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite hanno l'obbligo immediato di partecipare in misure proporzionate all'importanza della Nazione nell'opera diretta a salvaguardare.

Una dichiarazione per la sistemazione

MADRID, 6.

Il Ministro spagnolo degli Affari Esteri ha diramato una dichiarazione in merito alla decisione presa dalle quattro Potenze, di esigere dal Governo Francese la sgombrare della Zona internazionale di Tangeri e di instaurarvi un regime provvisorio fino a quando uno Statuto definitivo non sia stato redatto da una prossima Conferenza internazionale.

La nota spagnola non menziona il fatto che alle conversazioni di Parigi hanno partecipato gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, ma ricorda la recente nota di protesta alla Gran Bretagna e alla Francia per l'occupazione della Spagna dalle conversazioni stesse. La nota avverte che il Governo spagnolo risponderà a tempo debito.

La stampa britannica menziona infatti ieri che la Spagna è stata tra le Potenze del Patto di Algeci, ma che non si intende invitare a partecipare alla Conferenza attuale fino a quando Franco rimanga al potere. Questi «giunti a Madrid per presentare il Consiglio dei Ministri che si crede avrà luogo oggi. Fra gli argomenti all'ordine del giorno figura anche il problema di Tangeri».

Il figlio di Tito ferito in una rissa

LONDRA, 6.

L'«International News Service» apprende da Belgrado che il figlio del Maresciallo Tito sarebbe moribondo in seguito a una ferita d'arma da fuoco riportata nel corso di una rissa con un ufficiale russo. Si ignorano finora le cause dell'incidente, svoltosi in un bar di Belgrado.

gruppe alleate - Mac
Tokio! - Inenarrabili
nieri alleati

In attesa di Londra

per telefono dal nostro corrispondente

ROMA, 6.

Esiste un piano americano circa le condizioni da fare all'Italia per il mutuo di pace e per la sua ammissione tra le Nazioni Unite. Ne ha dato notizia lo stesso Segretario di Stato agli Esteri, Byrnes. Il piano è stato definito fra il Presidente Truman e il Segretario di Stato Byrnes nei colloqui iniziati sull'«Augusta» nel viaggio di ritorno dalla Conferenza di Londra.

Il riserbo è assoluto. Alcune parole generiche dette da Byrnes e dal nostro Ambasciatore a Washington permettono appena un'induzione sull'aspetto favorevole della proposta americana. Byrnes ha permesso che discuterà a Londra la questione del controllo sulle Colonie italiane «con mente sgombra da pregiudizi», più esplicito è stato Turchini, nell'assicurare che «qualche deviazione possa essere stata raggiunta dal Presidente e dal Segretario di Stato circa l'armonizzazione delle posizioni italiane, era certo certamente nei migliori interessi del popolo italiano».

E' ovvio pensare che Turchini, peraltro, non abbia espresso una sola volta, soggettivo di cui. Nell'ultima intervista accordata prima di imbarcarsi sulla «Queen Elizabeth», Byrnes non si è limitato a toccare l'argomento che ci interessa, ma ha fornito altri temi che interpretano i Ministri degli Esteri nel convegno londinese.

A Londra convergono, infatti, Ministri degli Esteri, diplomatici, esperti e giornalisti di tutti i Paesi. Tra gli ospiti più importanti c'è Leon Blum, il leader socialista francese, «reco nella capitale britannica dopo un lungo colloquio con De Gaulle». Sarà da tempo ora di crisi a Parigi, il grande ora il Capo dello Stato e le tristi è cominciata al Consiglio, se solo di dibattito sul legge detentore. L'episodio più drammatico è costituito dal rifiuto opposto da De Gaulle alla Conferenza generale del lavoro. Il segretario di questa, Leon Jouhaux, aveva chiesto di essere ascoltato come interprete dei desideri dei quattro Partiti di sinistra e dei Sindacati. De Gaulle ha risposto sostenendo l'incompetenza dell'Organizzazione francese in materia politica.

un accordo sui impegni assunti dalle Nazioni Unite in tempo di guerra».

Truman ha invitato poi il Congresso ad approvare la proposta che siano devoluti altri 50 milioni di dollari all'U.N.R.R.A. quale contributo addizionale.

Una parte importante del messaggio è dedicata a quelle che il Presidente ha definito misure adeguate per la futura sicurezza degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti, ha detto, tutti i membri del Consiglio delle Nazioni si trovano di fronte all'arduo periodo della transizione verso l'economia di pace in un mondo grandemente influenzato dal fattore della potenza. I membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite hanno l'obbligo immediato di partecipare in misure proporzionate all'importanza della Nazione nell'opera diretta a salvaguarda-

mento, con una serie di sforzi ragionevoli, come l'alloggiamento del suo patrocinato, fosse di collaborazione solo nel periodo in cui il Governo rifugiato a Londra non aveva ancora stabilito la pena di morte per i collaborazionisti.

L'atmosfera nella quale una tale arringa è andata a stesa gli è stata. Tutti gli altri tentativi di dimostrare che l'imputato ha agito nel desiderio di salvaguardare la Norvegia abbandonata senza capi ai tedeschi hanno avuto ugual esito. Il difensore ha terminato la sua arringa affermando che non si poteva condurre una difesa e tantomeno un processo con dei giudici già maldisposti e che già hanno deciso la fine della imputato, prima ancora di ascoltarne le ragioni.

Una tale frase ha provocato le più vivaci proteste del pubblico ed un richiamo del Presidente.

Una dichiarazione della Spagna per la sistemazione di Tangeri

MADRID, 6.

Il Ministro spagnolo degli Affari Esteri ha diramato una dichiarazione in merito alla decisione presa dalle quattro Potenze, di esigere dal Governo franchista lo sgombero della Zona internazionale di Tangeri e di installarvi un regime provvisorio fino a quando una Statuta definitivo non sia stato redatto da una prossima Conferenza internazionale.

La nota spagnola non menziona il fatto che alle conversazioni di Parigi hanno partecipato gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, ma ricorda la recente nota di protezione alla Gran Bretagna e alla Francia per l'esclusione della Spagna dalle conversazioni stesse. La nota avverte che il Governo spagnolo risponderà a tempo debito.

La stampa britannica osservava intanto che la Spagna è bene tra le Potenze del Patto di Alleanza, ma che non si intende evitare la partecipazione alla Conferenza attuale fino a quando Franco rimanga al potere. Questi è giunto a Madrid per presenziare al Consiglio dei Ministri che si crede avrà luogo oggi. Per gli avvenimenti all'ordine del giorno figura anche il problema di Tangeri.

Il figlio di Tito ferito in una rissa

LONDRA, 6.

L'International News Service apprende da Belgrado che il figlio del Maresciallo Tito sarebbe moribondo in seguito a una ferita d'arma da fuoco riportata nel corso di una rissa con un ufficiale russo. Si ignorano finora le cause dell'incidente, svoltosi in un bar di Belgrado.

porterebbero un lungo periodo di lavoro è stata disposta la formazione di 3 sottocommissioni presso la sede centrale per lo smaltimento delle domande già completamente istruite. Intanto per non danneggiare coloro che potenzialmente sono in possesso dei titoli richiesti per l'accoglimento delle loro domande si è stabilito altresì che presso ciascun servizio o Compartimento sia istituita una Commissione paritetica composta di un funzionario non inferiore al terzo grado, di 2 agenti dell'Amministrazione e di 2 membri designati dalla locale sezione del Sindacato ferroviario italiani con la facoltà di riassumere provvisoriamente subito in servizio nella qualità di riutilizzati tutti coloro che risultano in possesso dei titoli voluti, salvo l'esame definitivo della Commissione centrale per trasformare o meno la riassunzione provvisoria in definitiva.

Scenelle e scenale nelle vie di Roma

Denudatori e borseioli

le danno e le prendono

ROMA, 6.

Dopo i «teatrori», è ora il turno dei «denudatori», i quali si prendono l'incendio di spogliare le donne che si accompagnano coi militari alleati.

Un numeroso gruppo di giovani scalmanati, la notte scorsa, in piazza Colonna, nel centro cioè di Roma, si è scontrato con tre signorine che transitavano insieme con dei soldati alleati e in pochi minuti hanno strappato le vesti di dosso alle malcapitate, facendole restare

la signorile sede del palazzo Gallenga, gli scolari affluivano presto al nuovo Istituto per avvicinarsi poi ogni più numerosi fino allo «scoppiare dell'infuato conflitto».

Tutto ciò apparve veramente confortevole. Se non che, a guardarlo meno in superficie la cosa secondo è nostro dovere, possiamo oggi noi dire che l'Università abbia veramente assolto nel passato il compito di far conoscere agli stranieri l'autentica Italia della cultura, nei valori essenziali della sua antica e nuova civiltà mediterranea?

C'è per la verità che l'Istituto del rettore Lupatelli, del quale peraltro nessuno potrebbe negare le qualità di organizzatore e di sostenitore di energie, ebbe a peggiorare gravemente in due sensi: l'uno cioè rifiutando presto dal superiore piano di una sana divulgazione scientifica in quello di una macchina propaganda politica, degradandosi al ruolo di strumento di un deprecato regime, quando accanto ai migliori docenti si volse far salire in cattedra la lunga schiera degli improvvisati dotti profeti del fascismo, portando nella Università la frenesia megafonica del littorio con le conseguenti inversioni dei valori e contrazioni del vero: l'altro dimostrando subito la propria incapacità a predisporre programmi annuali di insegnamento organico, concepiti, tali da dare agli allievi una visione sintetica, sin troppo parziale, ma precisa, della nostra civiltà.

E' nello scorso gennaio che il Comando Allente, - forse colpito dalla funzione politica svolta dalla Università nel passato e dalla persistente inorganicità del corso attuale dal programma del corrente anno, forse anche mosso in allarme sulla gestione amministrativa dell'Istituto, dall'aperto rimpicciore mosso dal Ministero della Pubblica Istruzione alla Fondazione Agraria per una lauta erogazione finanziaria fatta alla Università per stranieri in disprezzo dei propri fini statuari, - si rivolgeva alla Università degli Studi di per conoscere il parere sulla utilità della Istituto stesso e sulle eventuali riforme da apportare alla sua struttura per garantirne il migliore funzionamento.

Alla formale richiesta rispondevano, per dovere di studiosi e come tali, manifestando l'avviso che l'Istituto fosse non solo da conservarsi, e in Preghiera, ma da potenziarsi anzi ulteriormente; facevano peraltro voti ad un tempo che si potesse opera perché non avessero a ripetersi gli inconvenienti lamentati, e cioè quello intervento della politica nell'Istituto e quello, disorganico svolgimento del corso, dal contenuto spesso superficiale per essere affidati ad elementi di non sempre accertato valore, onde evitare che l'Università venisse inutilizzata ad organo di propaganda e di svago vario ed scadito più che di vera cultura, e onde ottenere che al di-

sità per stranieri) assumano l'onore dell'alta vigilanza e tutela.

1) Conservi l'attuale Consiglio direttivo le sue funzioni di organo propulsivo delle cose universitarie e assista per questo il Rettore.

5) Abbia l'Università per stranieri un proprio Capo o Preside, e un organo tecnico collegiale preposto all'attività didattica, costituito dai suoi docenti e che funzioni, nei limiti sempre in cui i fini dell'Istituto lo consentano, in modo analogo ai Consigli di Facoltà universitari.

6) Abbia completa autonomia amministrativa.

Con tali ordinamenti si conseguirebbero i seguenti benefici:

a) L'Università per stranieri acquisterebbe nuovo prestigio in Italia e all'Estero, salendo al rango di vero Istituto universitario, per aver accettato nelle sue linee essenziali la legislazione propria della Università.

b) Nulla perderebbe del suo peculiare e della sua autonomia di vita, ma acquisterebbe nuove energie per il conseguimento dei suoi fini, restando affidata non più all'arbitrio discrezionale di una sola persona suo rettore, ma ad un suo proprio collegio di tecnici.

c) Troverebbe nei supremi organi accademici della Università degli Studi e suoi propri sicuri garanzie per la sua dignità e serietà universitaria nonché per la retta amministrazione del suo patrimonio.

d) Conserverebbe nel suo Consiglio direttivo l'organo propulsivo della sua attività.

Questo è il pensiero espresso a suo tempo dall'Università degli Studi al Comando Allente, sul quale il Ministero pare abbia di recente fermato la sua attenzione, secondo riferisce ora il dott. Capitini, cui quel pensiero stesso avvenne occasione già di esternare fin dal mese di novembre in un colloquio avuto nel nostro studio.

Fatto o detto ciò, ritengo di aver adempiuto ad ogni mio dovere: è compito ora di quanti amano gli studi e presiedono alle sorti della Istruzione in Italia e al bene della città di dare attiva opera al riguardo, perché l'Istituto agonizzante non abbia a spegnersi. Solo una esortazione mi sia ancora consentita: si volga finalmente la amorosa attenzione degli uomini di buona fede, autorità e cittadini, al risorgimento della Università per Stranieri, e un'ammonizione anche mi sia permessa: Se no disenta con assoluta serenità e con tutta la competenza che l'importanza del problema richiede, dando il bando, per carità di Patria, ad ogni personalismo, alle parole grosse ed alle insinuazioni malvagie, retaggio purtroppo doloroso di un fascismo che non pare ancora morto.

E desidero vivissimo sia di tutti, quello di vedere domani la Università per stranieri elevarsi a nuova vita, quasi mostra annuale al mondo di quanto la nostra civiltà latina ha dato e va dando di più bello e di più santo.

Circa l'attesa di Lampedusa, gli Stati Uniti sarebbero disposti a mettere le due isole sotto controllo britannico per considerazioni strategiche, in conformità col programma di sicurezza delle Nazioni Unite. In quanto al Dodocaneso, al Dipartimento di Stato si pensa che le dodici isole potrebbero essere cedute alla Grecia per le medesime considerazioni.

Continuano intanto ad affluire a Londra personaggi politici di tutte le Nazioni. Sono arrivati o stanno per arrivare, anche vari rappresentanti diplomatici britannici chiamati a Londra dal Ministro degli Esteri, Bevin, per consultazione.

Sono attesi in giornata gli inviati a Teheran, Beirut, Gedda e altri centri del Vicino e Medio Oriente. Sono pure attesa il Presidente del Consiglio cecoslovacco Fierlinger, e il ministro degli Esteri Masaryk. Da ora fino alla settimana prossima continui saranno gli arrivi di personaggi politici e delegazioni che faranno di Londra la sede di importanti negoziati per continuare l'opera dei Tre Grandi nel gettare le basi della nuova riorganizzazione mondiale. Al Foreign Office regna naturalmente in più grande attività, commossa a un certo riserbo. Ma spira anche un'atmosfera di pacata fiducia.

Il Convegno di Londra sarà molto laborioso e naturalmente non tutto procederà con facilità: vi sono molti interessi contrastanti fra le Grandi Potenze che emergeranno col progredire delle discussioni. Nei circoli diplomatici londinesi vi è la tendenza, ad esempio, di mettere in rilievo il problema del controllo e delle influenze di vaste zone europee, specie nella Germania Occidentale e che potrebbe rivelare forti contrasti di interessi anglo-russi, specie - si afferma - se l'Unione Sovietica cercherà di estendere la sua influenza nel Mediterraneo attraverso vasti sbocchi marittimi.

Il Ministro Bevin ha tenuto ieri la sua prima riunione col rappresentanti britannici in Egitto e nell'Irak, nell'Arabia Saudita e presso gli Stati del Levante. Si ha ragione di credere che Bevin passerà in rassegna tutti i problemi del Medio Oriente, tra cui l'attardato problema dell'avvenire della Palestina.

Il reggente greco Damaskinos è atteso per oggi in Inghilterra, dove giungerà per via aerea. Domani egli si incontrerà col Ministro degli Affari Esteri e verrà quindi ricevuto dal Primo Ministro.

ponici a danno dei prigionieri alleati. Si crede che tredicimila prigionieri alleati siano periti nel Siam in seguito ai maltrattamenti e alla fame. Altri cinquemila affondarono a bordo di navi carceri giapponesi. Parecchie migliaia di prigionieri britannici e indiani vennero costretti benché infermi a sostenere una marcia di quindici chilometri e poi adibiti a duri lavori. La metà di essi perirono in seguito alle sofferenze subite. Due prigionieri britannici sorpresi in possesso di una radio clandestina, vennero lentamente condotti per tre ore finché morirono sotto le percosse.

Si ha da Washington che in seguito alle rivelazioni del Dipartimento di Stato circa il trattamento inumano inflitto ai prigionieri di guerra americani nel Giappone, due organi ufficiali hanno ricevuto l'incarico di compilare una lista dei criminali di guerra da ricercare nel Giappone e nelle zone dell'Asia liberata. Si apprende fra l'altro che nel giorno della capitolazione di Singapore 52 mila indiani furono fatti prigionieri dai giapponesi in quelle zone; oggi ne sopravvivono soltanto quindicimila.

Nella riunione di ieri della Dieta giapponese sono stati comunicati i seguenti dati sulle perdite subite dai giapponesi: 510 mila giapponesi appartenenti all'esercito e alla marina sono morti e più di quattro milioni e mezzo feriti e ammalati; delle navi da guerra nipponiche ne rimangono soltanto quattro, di cui neppure una in grado di navigare; di ventiquattro portaerei ne restano sei, di cui soltanto due in condizioni di navigare; oltre 50 mila velivoli giapponesi risultano distrutti. Naviglio mercantile giapponese, per complessive sei milioni di tonnellate è stato affondato.

Reparti americani entrano a Tokio

LONDRA, 6.

Proseguono le operazioni di occupazione britannica di Singapore. Si ha da Tokio che trattanto il generale Monaghan ha ordinato al Comandante in capo delle Forze nipponiche sul fronte sud di recarsi per la resa formale a Singapore, nella cui zona si trovano tuttora cinquantamila soldati giapponesi. Le operazioni proseguono senza intoppi e senza incidenti e le truppe

«Consacriamo ogni sforzo alla rinascita delle nostre forze nazionali. La Nazione tutta dovrà rivelare spirito di solidarietà per il consolidamento delle fondamenta dello Stato».

«E' un linguaggio piuttosto curioso, in bocca a una Nazione che ha capitolato incondizionatamente» - osserva il giornale, che non celando la propria inquietudine di fronte a una situazione così oscura, scrive ancora:

«Che sappiamo noi della mentalità giapponese? Quasi nulla. E' giunto il momento di passare ad atti di rigore. Vi sono indizi sempre più numerosi che l'America intenda far sentire al Giappone la sua autorità. La stampa americana ha già pubblicato numerosi rapporti sulle atrocità commesse dai giapponesi nei confronti dei prigionieri alleati. Ora il Ministero degli Affari Esteri ha pubblicato un rapporto ancor più dettagliato e impressionante: esso contiene 240 capi di accusa formulati contro il nemico per violazioni delle convenzioni sul trattamento dei prigionieri di guerra e cita nomi di coloro che si sono resi colpevoli di atti di tortura e di massacri. I particolari del rapporto sono più che sufficienti a dare un'idea del sadismo giapponese che ha suscitato così tanta indignazione in America».

giunta dal Presidente e dal Segretario di Stato circa l'avvenire delle Colonie italiane, essa sarà certamente nel miglior interesse del popolo italiano».

E' ovvio pensare che Turbani, governatore civile, non abbia espresso soltanto uno stato soggettivo di esultanza. Nell'ampia intervista accordata prima di imbarcarsi sulla «Queen Elizabeth», Byrnes non si è limitato a modesto l'argomento che ci tocca più da vicino; il Segretario di Stato ha sfiorato altri temi: che impegnano i Ministri degli Esteri nel convegno londinese.

A Londra convergono quanto Ministri degli Esteri, diplomatici, esperti e giornalisti di tutti i Paesi. Tra gli ospiti più importanti è Leon Blum. Il leader socialista francese si reca nella capitale britannica dopo un lungo esilio con De Gaulle. Spira da tempo aria di crisi a Parigi; il distacco tra il Capo dello Stato e le ministre è cominciato alla Consulta, in sede di dibattito sulla legge elettorale. L'episodio più drammatico è costituito dal rifiuto opposto da De Gaulle alla Conferenza generale del lavoro. Il segretario di questa, Leon Lohaus, aveva chiesto di essere ascoltato come interprete dei desideri dei quattro Partiti di sinistra e dei Sindacati. De Gaulle ha risposto sostenendo l'incompetenza dell'Organizzazione francese in materia politica.

regime provvisorio fino a quando uno Statuto definitivo non sia stato redatto da una prossima Conferenza internazionale.

La nota spagnola non menziona il fatto che alle conversazioni di Parigi hanno partecipato gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, ma ricorda la recente nota di protesta alla Gran Bretagna e alla Francia per l'esclusione della Spagna dalle conversazioni stesse. La nota avverte che il Governo spagnolo risponderà a tempo debito.

La stampa britannica osservava intanto ieri che la Spagna è ben tra le Potenze del Patto di Algeri, ma che non si intende invitare a partecipare alla Conferenza attuale fino a quando Franco rimanga al potere. Questi giunti a Madrid per presentare il Consiglio dei Ministri che si crede avrà luogo oggi. Era gli argomenti all'ordine del giorno oggi anche il problema di Tangeri.

Il figlio di Tito ferito in una rissa

LONDRA, 6.

L'«International News Service» apprende da Belgrado che il figlio del Maresciallo Tito sarebbe ucciso in seguito a una ferita d'arma da fuoco riportata nel corso di una rissa con un ufficiale russo. Si ignorano finora le cause dell'incidente, svoltosi in un bar di Belgrado.

Tito ha più volte visitato il figlio, che trovò ricoverato in un ospedale.

La riassunzione dei ferrovieri licenziati dal fascismo

ROMA, 6.

Il Ministero dei trasporti comunica che per la riassunzione in servizio del personale ferroviario licenziato per motivi politici durante il regime fascista la Commissione unica per gli affari del personale delle Ferrovie dello Stato incaricata di esaminare le relative documentazione personale, ha fino ad ora esaminato 2064 casi dei quali 1573 per la riassunzione in servizio, 1021 per il trattamento di pensione diretto o indiretto, 48 respinti e 1422 rinviati ad ulteriore istruttoria. Poiché, specie dopo la liberazione, dei Compartimenti del Nord e di Roma, la rilevante mole delle domande da esaminare com-

Uno dei più grandi successi editoriali americani di questi ultimi tempi è il

“DIARIO DI SHANGRI-LA”

che ha anche acceso la fantasia e risvegliato il fiuto affaristico di Hollywood tanto che un nuovo film con quel titolo verrà presto lanciato sugli schermi d'America dove è vivamente atteso.

Il Giornale dell'Umbria

nell'intento di riservare ai suoi lettori l'interessante avventura di MARGARET HASTINGS e dei suoi compagni di guerra se ne è assicurata l'esclusività e inizierà quanto prima le pubblicazioni del

“DIARIO DI SHANGRI-LA”

giunta dal Presidente e dal Segretario di Stato circa l'arrivo delle truppe italiane, essi sarà certamente nel miglior interesse del popolo italiano».

E' vero pensare che Turchiani, pur non essendoci, non abbia espresso un suo punto di vista soggettivo di esultanza. Nell'ampio intervento accordato prima di imbarcarsi sulla «Queen Elizabeth», Byrnes non si è limitato a incitare l'argomento che ci interessa più da vicino: il Segretario di Stato ha sfiorato altri temi che impegnavano i Ministri degli Esteri nel convegno londinese.

A Londra convenivano quanto Ministri degli Esteri, diplomatici, esperti e giornalisti di tutti i Paesi. Tra gli ospiti più importanti c'era Leon Blum, il leader socialista francese, che nella capitale britannica dopo un lungo colloquio con De Gaulle, si era da tempo arca di crisi e Parigi il dibattito tra il Capo dello Stato e le sinistre è continuato alla Camera, in sede di dibattito sulla legge elettorale. L'episodio più drammatico è costituito dal rifiuto opposto da De Gaulle alla Conferenza generale del lavoro, il segretario di guerra, Leon Tikhonov, invece chiesto di essere ascoltato come interprete dei desideri dei quattro Partiti di sinistra e dei Sindacati. De Gaulle ha risposto sostenendo l'indisponibilità dell'Organizzazione francese in materia politica.

regime provvisorio fino a quando uno Statuto definitivo non sia stato redatto da una prossima Conferenza internazionale.

La nota spagnola non menziona il fatto che alle conversazioni di Parigi hanno partecipato gli Stati Uniti e l'Unione sovietica, ma ricorda la recente nota di protesta alla Gran Bretagna e alla Francia per l'esclusione della Spagna dalle conversazioni stesse. La nota avverte che il Governo spagnolo risponderà a tempo debito.

La stampa britannica insisteva intanto ieri che la Spagna è ben tratta dall'Potenza del Vetto di Algeri, ma che non si intende invitare a partecipare alla Conferenza attuale fino a quando Franco rimanga al potere. Quelli o giunti a Madrid per presenziare il Consiglio dei Ministri che si crede avrà luogo oggi. Fra gli argomenti all'ordine del giorno figura anche il problema di Tangeri.

Il figlio di Tito ferito in una rissa

LONDRA, 6.

L'International News Service apprende da Belgrado che il figlio del Maresciallo Tito sarebbe moribondo in seguito a una ferita d'arma da fuoco riportata nel corso di una rissa con un ufficiale russo. Si ignorano finora le cause dell'incidente, avvenuto in un bar di Belgrado.

Tito ha più volte visitato il figlio, che trova ricoverato in un ospedale.

La riassunzione dei ferrovieri licenziati dal fascismo

ROMA, 6.

Il Ministero dei trasporti comunica che per la riassunzione in servizio del personale ferroviario licenziato per motivi politici durante il regime fascista la Commissione unica per gli affari del personale delle Ferrovie dello Stato incaricata di esaminare le relative documentazioni personali, ha fino ad ora esaminato 1064 casi dei quali 1773 per la riassunzione in servizio, 1021 per il trattamento di pensione diretto o indiretto, 48 respinti e 1422 rinviati ad ulteriore istruttoria. Poiché, specie dopo la liberazione dei Compartimenti del Nord e di Roma, la rilevante mole delle domande da esaminare com-

in possesso dei titoli necessari per l'accoglimento delle loro domande si è stabilito altresì che presso ciascun servizio o Compartimento sia istituita una Commissione paritetica composta di un funzionario non inferiore al terzo grado, di 2 agenti dell'Amministrazione e di 2 membri designati dalla locale sezione del Sindacato ferroviario italiani con la facoltà di riassumere provvisoriamente subito in servizio nella qualità di riutilizzati tutti coloro che risultano in possesso dei titoli voluti, salvo l'esame definitivo della Commissione centrale per trasformare o meno la riassunzione provvisoria in definitiva.

Scenelle e scenale nelle vie di Roma

Denudatori e borsaio

le danno e le prendono

ROMA, 6.

Dopo i «tosatori», è ora il turno dei «denudatori», i quali si prendono l'incarico di spogliare le donne che si accostano così militarmente alleati.

Un numeroso gruppo di giovani scalmanati, la notte scorsa, in piazza Colonna, nel centro cioè di Roma, si è scontrato con tre signorine che transitavano insieme con dei soldati alleati e in pochi minuti hanno strappato le vesti di dosso alle malcapitate, facendole restare completamente nude. L'intervento di agenti di polizia e di carabinieri salvò le ragazze dal peggio. La polizia ha dovuto mettere in opera persino dei cani poliziotti per disperdere la moltitudine. Alcuni militari americani, dopo qualche istante di indecisione, hanno però a loro volta spogliato uno dei giovani che più si mostrava scalmanato e lo hanno costretto a compiere un intero giro della piazza.

Varie scene del genere sono già avvenute in altre località. Turbe di ragazzi, evidentemente pazzi, hanno malmenato donne in compagnia di militari alleati asportando anche le loro borsette. Più volte però i «denudatori» ricevono scia- che di pugni da coloro che accompagnano le ragazze e la polizia alleata esegue energici rastrellamenti.

Vi è stato anche qualche sparo di pistola, fortunatamente senza conseguenze gravi. In una di queste scene la polizia ha anche messo in opera i gas lacrimogeni.

nostrà civiltà.

E' nello scorso gennaio che il Comando Allente, forse colpito dalla fagione politica svolta dalla Università nel passato e dalla persistente inorganicità dei corsi annunziati dal programma del corrente anno, forse anche mosso in allarme sulla gestione amministrativa dell'Istituto dall'aperta rimproverazione mosso dal Ministero della Pubblica Istruzione alla Fondazione Agraria per una lenta elargizione finanziaria fatta alla Università per Stranieri in disprezzo dei propri fini statutari, si rivolgeva alla Università degli Studi per conoscerne il parere sulla utilità dello Istituto stesso e sulle eventuali riforme da apportare alla sua struttura per garantirne il migliore funzionamento.

Alla formale richiesta risponde, vana, per dovere di studiosi e come tali, manifestando l'avviso che l'Istituto fosse non solo da conservarsi, o in Perugin, ma da potenziarsi anzi ulteriormente; facevano peraltro voti ad un tempo che si potesse opera perché non avessero a ripetersi gli inconvenienti lamentati, e cioè quello intervento della politica nell'Istituto e quello disorganico svolgimento dei corsi, dal contenuto spesso superficiale per essere affidati ad elementi di non sempre accertato valore, onde evitare che l'Università venisse unilita ad organo di propaganda e di svago vario ed erudito più che di vera cultura, e onde ottenere che al distacco da un alto e alla futura seduzione di un'azienda decadente subentrassero in essa la dignità e la serietà di un Istituto culturale di rango universitario.

E poiché è nostra convinzione che il male da cui l'Università è stata affetta tragga origine dal mancato per essa di un organo tecnico collegiale competente che ne guidi il funzionamento didattico, che tale non può essere ritenuto il Consiglio direttivo costituito dai rappresentanti dei vari Enti convenzionatori, più uomini di amministrazione che di studio, e dal difetto di preciso norme di legge che ne disciplinino la vita per il felice conseguimento dei suoi fini, indicavamo come unica via da seguire perché tali fini fossero raggiunti, quella di applicare anche alla Università per stranieri, nei limiti in cui fosse stato possibile, gli ordinamenti universitari in genere, gli stessi cioè già sperimentati e che garantiscono agli altri Atenei organi di

vo della sua attività.

Questo è il pensiero espresso a suo tempo dall'Università degli Studi al Comando Allente, sul quale il Ministero pare abbia di recente formato la sua attenzione, secondo riferisce ora il dott. Capitani, cui quel pensiero stesso avvenne occasione già di esternare fin dal mese di novembre in un colloquio avuto nel nostro studio.

Fatto e detto ciò, ritengo di aver adempiuto ad ogni mio dovere: è compito ora di quanti amano gli studi e presiedono alle sorti della istruzione in Italia e al bene della città di dare attiva opera al riguardo, perché l'Istituto agonizzante non abbia a spegnersi. Solo una esortazione mi sia ancora consentita: si volga finalmente la amorosa attenzione degli uomini di buona fede, autorità e cittadini, al risorgimento della Università per Stranieri; e un'ammonizione anche mi sia permessa: Se ne discuti con assoluta serenità e con tutta la competenza che l'importanza del problema richiede, dando il bando, per carità di Patria, ad ogni personalismo, alle parole grosse ed alle insinuazioni malvagie, retaggio purtroppo doloroso di un fascismo che non pare ancora morto.

E desidero vivissimo sia di tutti, quello di vedere domani la Università per stranieri elevarsi a nuova vita, quasi mostra annuale al mondo di quanto la nostra civiltà latina ha dato e va dando di più bello e di più santo all'umanità, e quello di aggiungere con essa una nuova e preziosa gemma alle sane tradizioni di sapere, che l'Università degli studi custodisce in Perugia da oltre sei secoli.

Giuseppe Ermini

Rettore della R. Università degli Studi

Schmeling arrestato a Berlino

BERLINO, 6.

Lex campione di pugilato Mae Schmeling è stato arrestato ieri sera ad Amburgo dalle autorità alleanze per avere disobbedito agli ordini delle autorità militari. Giorni fa egli tentò senza successo di ottenere il permesso di esercitare una casa edilizia per la rieducazione della gioventù tedesca.

Ieri è stato annunciato che nel prossimo inverno non vi sarà cura per gli usi domestici né nella capitale né nella zona di occupazione britannica.

successi editoriali americani
è il

SHANGRI-LA'

la fantasia e risvegliato il
ollywood tanto che un nuovo
verrà presto lanciato sugli
dove è vivamente atteso.

e dell'Umbria

i suoi lettori l'interessante avven-
ASTINGS e dei suoi compagni
rata l'esclusività e inizierà quanto
al

SHANGRI-LA'

7EF/5.0
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA
AMMINISTRAZIONE

Siz.

Pez.

Prot.

8/0

All.

Risposto a

Li 8 maggio 1945

OGGETTO Invito Prof. Gilberto Bernardini

Rivolgo alla S.V. l'invito a rientra
re quanto prima a Bologna per riprendere l'atti
vità accademica .

IL PRO-RETTORE
(Eduardo Volterra)



Chiar.mo Sig.Prof.
GILBERTO BERNARDINI
R. Università degli Studi di

ROMA

2760



Università di Camerino

Prot. N. 13574 Risposta al foglio N. ==

L. 29 marzo 1945

Fin. == del ==

Sezione "ASSOCIAZIONE PROFESSORI UNIVERSITARI"

Oggetto {

ASSOCIAZIONE PROFESSORI UNIVERSITARI

Allegati N. ==

R O M A .

Nell'interesse dei Professori di questa Università, che hanno in animo di aderire a codesta Associazione, costituendo qui una Associazione, questo Rettorato prega gli venga comunicato con cortese premura se nulla osta da parte dell'Ente in indirizzo.

In caso di accoglimento della proposta, si gradirà conoscere le modalità da seguire per l'accennata costituzione.

IL PRORETTORE

(Prof. Berile Celestino)

C. Berile

Si raccomanda la proposta dell'Università di Camerino.

11 Apr 1945

JOHN P. SIMONI
1st Lt. C.M.P.
Regional Education Officer
UMBRIA-MARCHE REGION AMG

Procedute

Oggetto }

A ASSOCIAZIONE PROFESSORI UNIVERSITARI

R O M A .

Nell'interesse dei Professori di questa Università, che hanno in animo di aderire a codesta Associazione, costituendo qui una Associazione, questo dettato prega gli venga comunicato con cortese premura se nulla osta da parte dell'Ente in indirizzo.

In caso di accoglimento della proposta, si gradirà conoscere le modalità da seguire per l'accennata costituzione.

IL PRORETTORE
(Prof. Barile Celestino)

C. Barile

Si raccomanda la proposta dell'Università di Camerino.

JOHN P. SIMONI
1st LT. C.M.P.
Regional Education Officer
UMBRIA-MARCHE REGION AMG

11 Apr 1945

*Presented to
Prof. Vannoni -
(Prof. Vannoni)*

27.9

